

MUSICA Presentato il cartellone della sedicesima edizione della rassegna che partirà domenica 19 marzo

I grandi delle sei corde a Lodi per il festival della chitarra: «Fiore all'occhiello della città»

di **Fabio Ravera**

■ Ci sono un ungherese, un'italiana, un polacco, un argentino e uno svizzero. No, non è l'inizio della classica barzelletta, ma il cast stellare della 16esima edizione della Stagione internazionale di chitarra classica in programma a Lodi tra il 19 marzo e il 10 settembre. Ancora una volta l'Atelier chitarristico Laudense, con la collaborazione del Comune e il contributo della Fondazione Banca Popolare di Lodi, è riuscito ad allestire un cartellone di altissimo livello: in riva all'Adda sbarcheranno alcuni dei "maghi" mondiali delle sei corde, tra i quali l'argentino Victor Villadangos, già ospite della rassegna in sette occasioni, e il fuoriclasse polacco Marcin Dylla.

Il primo concerto, in programma domenica 19 marzo (ore 17, ingresso libero) nell'aula magna del Liceo Verri in via San Francesco, vedrà in pedana il giovane ungherese Zsombor Sidoo che presenterà un programma in cui spiccano i Lieder di Bach trascritti per chitarra. «Abbiamo allestito un cartellone di alto livello, uno dei migliori di questi 16 anni - racconta Mario Gioia, anima e direttore artistico dell'Atelier -. Come sempre alterneremo musicisti di fama conclamata e giovani di grandi speranze. Se un tempo dovevamo pregare in ginocchio gli artisti per venire a Lodi, ora sono loro che si propongono: la "Stagione" è una delle più importanti rassegne dedicate alle sei corde ed è anche una vetrina per la nostra città». I concerti (tutti al Verri) proseguiranno



no il 16 aprile con l'esibizione di Renata Arlotti, chitarrista sarda che proporrà anche musiche del folklore della sua terra; a seguire, il 21 maggio, tornerà in pedana il polacco Marcin Dylla, unanimemente riconosciuto come uno dei "pesi massimi" della chitarra. L'11 giugno i lodigiani potranno apprezzare di nuovo la classe di Villadangos, mentre il 10 settembre chiuderà la rassegna lo svizzero Johan Smith, vincitore del prestigioso Gfa. «La Stagione è un

Ezio Rana, l'assessore Milanese e Mario Gioia, a sinistra Villadangos



motivo di vanto per la città - commenta l'assessore Francesco Milanese -, è un festival che porta spettatori anche da fuori territorio. Siamo onorati di rinnovare e rilanciare questa collaborazione con l'Atelier». Fondazione è il supporto della Fondazio-

ne della Banca Popolare: «Mantenere alto il livello nel corso degli anni è la cosa più difficile: l'Atelier ci è riuscito - spiega il segretario Ezio Rana -. Insieme al Festival della fotografia etica, la Stagione è un'apertura internazionale sulla città». ■